

Il sopralluogo di regista e attore Un film da «Libri e cazzotti»: Pironti con Patierno e Pasotti alla ricerca della sua Napoli



Pironti, Patierno e Pasotti in giro nei Decumani

«Libri e cazzotti», l'autobiografia di Tullio Pironti, diventerà un film e ieri Francesco Patierno, regista e sceneggiatore del lungometraggio, ha trascorso la giornata con l'editore napoletano per compiere una serie di sopralluoghi nelle vie del centro storico. Insieme con Pironti e Patierno anche Giorgio Pasotti, che nel film sarà il libraio-editore che da giovane si è diletta-to con la boxe. Sport che — racconta lo stesso Pironti — ha lasciato dopo innumerevoli incontri ed un memorabile ko.

Tullio, schietto e diretto, non nasconde l'entusiasmo e neanche l'orgoglio per la scelta di un giovane attore «che è proprio 'nu bello guaglione. Sono felice — aggiunge — di averli portati in giro per via Tribunali, alla chiesa delle Cape 'e morte, alla mia scuola. Siamo stati prima a pranzo al Leon d'Oro, quindi ci siamo tuffati nei vicoli. Una specie di viaggio a ritroso rispetto a quello del libro. Pasotti mi ha anche detto che da sempre sognava di fare il pugile in un film».

Patierno ha anticipato a Tullio Pironti che le riprese verranno effettuate soprattutto a Napoli, ma ci saranno due squarci, uno sugli Stati Uniti, l'altro sul Cairo. Impossibile del resto non accedere ad una dimensione di tipo internazionale alla luce della galleria di personaggi di cui è popolato «Libri e cazzotti». Da Grazia Cherchi a Fernanda Pivano (cui è affidata la prefazione del volume), Giulio Einaudi, Tahar Ben Jelloun, Nunzio Giuliano, Peppe Picone. Pironti è stato inoltre il primo a far conoscere in Italia Bret Easton Ellis e Don DeLillo, il premio Nobel Naghib Mahfuz, Raymond Carter, David Yallop, Richard Hammer, Karlo Stainer. «Io ho raccontato la storia di un ragazzo che ha conquistato piazza Dante partendo dai vicoli — commenta Pironti —. Ho capito che Patierno vuole raccontare anche la storia di chi è partito da piazza Dante e se ne è andato in giro per il mondo».

Anna Paola Merone